

STOP ALLE RESTRIZIONI Addio definitivo al coprifuoco mentre riaprono le ultime attività ancora sospese

Il Lodigiano e la Lombardia ritornano in zona bianca

di **Andrea Bagatta**

Da lunedì 14 giugno Lombardia e Lodigiano in zona bianca, via quasi tutte le restrizioni, coprifuoco addio, riaprono le ultime attività ancora sospese, anche se per molte la ripartenza era già prevista per martedì 15 giugno. I numeri del contagio e della campagna vaccinale spingono il territorio fuori dalle limitazioni che, in varie declinazioni, ci hanno accompagnato ininterrottamente da novembre dell'anno scorso.

Lombardia in zona bianca

Lunedì il passaggio in zona bianca riguarderà Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte, Puglia e provincia autonoma di Trento. L'incidenza dei casi a livello nazionale è di 26 su 100mila residenti. In pratica saranno in zona bianca 12 Regioni, più la provincia di Trento, e tutta l'Italia aspira a entrarci nelle prossime due settimane. «Anche questa settimana i dati in Regione Lombardia sono da zona bianca - ha dichiarato all'Ansa il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana -. L'indice di incidenza è di 23 su 100mila, è la terza settimana che vengono confermati buoni dati di questo tipo, quindi da lunedì, saremo in zona bianca». A spingere la Lombardia è l'andamento del contagio, ma «lo dobbiamo anche alla partecipazione di tutte le persone che si sono sottoposte alla vaccinazione - ha aggiunto Fontana -. L'Italia deve partire con la massima sollecitudine sul green pass» anche per favorire l'attrattività turistica.

Cosa cambia in zona bianca

A partire dal 15 giugno era prevista la riattivazione delle feste anche conseguenti alle celebrazioni e ai matrimoni, la ripartenza di fiere e sagre, la riapertura dei parchi divertimenti. Ora però quella data è superata dall'ingresso in zona bianca. Di fatto da lunedì ripartono i ricevimenti per matrimoni e tutte le altre cerimonie civili o religiose, ma riaprono anche le piscine al coperto, le sa-

le giochi e le sale scommesse, ripartono i convegni e congressi in presenza, gli eventi sportivi nei palazzetti al chiuso. Tutte le diverse attività sono regolate da specifici protocolli da osservare. Cambia poi la situazione rispetto agli spostamenti. Di fatto cadono tutte le restrizioni: il coprifuoco viene cancellato con una settimana di anticipo e non c'è bisogno di alcuna autocertificazione per giustificare gli spostamenti. Nelle abitazioni private non ci sono limiti di invito a parenti o amici, anche tutti seduti alla stessa tavola. Rilevanti le modifiche per bar e ristoranti. In zona bianca i bar e i ristoranti sono aperti senza limitazioni di orario, anche alla sera e anche al chiuso. Non ci sono limiti al numero di persone sedute al tavolo insieme all'aperto, mentre all'interno dei locali si può stare seduti insieme in un massimo di sei persone (o anche più nel caso di conviventi). Rimane l'obbligo del distanziamento e l'obbligo di indossare la mascherina all'interno del locale quando non si sta mangiando. Asporto e la consegna a domicilio non hanno limiti orari. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche dal Pavese per il "vaccino lodigiano"

Una media di 450 somministrazioni negli ultimi 10 giorni, con la prospettiva di salire a 500 già la settimana prossima e arrivare oltre le 600 e forse a 700 a metà luglio in concomitanza con il picco di seconde dosi previsto nella provincia di Lodi. L'hub del cupolone di Sant'Angelo, gestito dall'esercito in collaborazione con l'Asst di Lodi, ingrana la quarta per il rush finale della campagna vaccinale.

Dopo i primi giorni di «ingaggio», già ai primi di aprile il centro del Cupolone aveva preso un ottimo ritmo e da allora non si sono più registrati episodi di code o assembramenti. In questi giorni l'hub funziona alla perfezione, e pressoché in qualsiasi orario dalla registrazione all'uscita vaccinati si perdono non più di 45 minuti, più spesso 30 o meno. Le linee attive sono 6 per l'anamnesi dei pazienti e 4 per i vaccini. «Posso dire che non sfugge nulla, non c'è spazio per la casualità - spiega l'ufficiale medico dell'esercito Michele Cafaro, responsabile delle operazioni -. Ci atteniamo scrupolosamente alle indicazioni degli organismi superiori rispetto alle scelte dei vaccini e alle modalità di somministrazione, ma c'è anche una costante attenzione a ogni paziente che si presenta ai nostri operatori». Un'attenzione che può porta-

re anche a mandare a casa chi si presenta con patologie per cui si valutano come necessari ulteriori esami. «È accaduto diverse volte: si invita sempre a confrontarsi con il proprio medico di medicina generale, e c'è una grande collaborazione, ma se qualcuno si presenta con situazioni non chiarite, lo mandiamo via invitandolo a tornare con quegli approfondimenti che ci permettono di chiarire la sua posizione - continua l'ufficiale -. Alla fine trattiamo farmaci, e lo facciamo nel modo più scrupoloso possibile, come ci impone il nostro ruolo».

Quello su cui non hanno voce in capitolo è l'organizzazione delle prenotazioni, gestita interamente dal portale regionale di Poste Italiane. La stragrande maggioranza dei pazienti sono lodigiani e di San Colombano, ma il portale regionale offre la possibilità di scelta, e diversi arrivano dal pavese, da Villanterio, da Landriano, da Arena Po, qualcuno anche dall'hinterland milanese o da Milano città. Ancora non sanno i militari fino a quando si fermeranno qui, ma al momento non ci pensano: «Non sappiamo ancora nulla sui tempi - conclude l'ufficiale medico Michele Cafaro -. Di certo, il servizio sarà svolto fino alla fine». ■ **An. B.**

SAN COLOMBANO In mostra al Fatebenefratelli le riflessioni degli ospiti della riabilitazione psichiatrica

Pensieri ed emozioni ai tempi della pandemia

Le paure, l'ansia più profonda e la speranza, tutto in mostra sotto forma di parole. Più di 80 pensieri ed emozioni degli ospiti della struttura di riabilitazione psichiatrica e per disabili psichici Fatebenefratelli di San Colombano sono i protagonisti dell'esposizione «Il mio pensiero ai tempi del coronavirus» organizzata ieri dal Sacro Cuore di Gesù del Fatebenefratelli alle 11,15 nel bar «Il sorriso» all'interno della struttura. «Tutto è nato nel 2020, quando avvertendo la voce preoccupata di un mio paziente, il suo carico emotivo misto di preoccupazione ed ansia,

ho voluto lasciare spazio a tutti i pazienti e i collaboratori della struttura di raccogliere le loro riflessioni su ciò che stavano provando», spiega Laura Zeni che ha ideato l'attività. A partire da quella preoccupazione nella portineria della struttura è comparsa un'urna in cui gli ospiti hanno potuto esprimere liberamente le loro idee. Gli 83 pensieri, raccolti col contributo di Laura Zorzella, responsabile del Centro pastorale, sono stati raggruppati in quattro categorie (virus, speranza, valori, cambiamento) e descrivono lo stato d'animo vissuto da ogni pa-



I "pensieri" esposti al Sacro Cuore

ziente. I 14 pannelli esposti in cui sono stati riportati i vari pensieri sono stati abbelliti da produzioni pittoriche prodotte nell'Atelier di pittura della struttura e dai ragazzi del Centro Diurno. «È interessante rilevare come ci sia stata la presenza di tanti sentimenti negativi, pau-

ra, angoscia, preoccupazione, ma come quelli positivi, il coraggio, la speranza, la gratitudine, sono predominanti. Voglio ringraziare le direzioni, il Centro pastorale ed il padre Priore perché hanno sempre sostenuto le proposte del Servizio di attenzione spirituale e religiosa nel periodo del coronavirus, la coordinatrice del Cdd e la responsabile dell'atelier di pittura per il supporto dato alla mostra». La mostra ieri mattina è stata visitata dal parroco di San Colombano don Attilio Mazzoni e dal sindaco Giovanni Cesari, accompagnato dal comandante della polizia locale Arturo Fiorani, accolti dal direttore della struttura Mariagrazia Burinato. Numerosa la partecipazione di ospiti ed amici. ■ **A. B.**